

Il sindaco di Como attacca «La nostra provincia non va smembrata»

Il dibattito Il sindaco bocchia la riforma dei cantoni L' ipotesi di partenza penalizza il territorio comasco «Scenario incomprensibile, noi con Lecco e Varese»

«Sarebbe una cosa assolutamente incomprensibile nei contenuti e da rifiutarsi totalmente in termini di territorio». Non usa mezze misure il sindaco Mario Lucini per bocciare l' ipotesi di smembramento in due della provincia di Como e in tre del lago, così come prevede l' ipotesi del presidente della Regione Roberto Maroni che ha suddiviso la Lombardia in cantoni. Quelle che dovrebbero essere i nuovi organi di area vasta, in sostituzione delle amministrazioni provinciali.

Il lago da riunificare «Qualsiasi ragionamento di nuova configurazione territoriale - aggiunge il sindaco del capoluogo - deve partire dall' unificazione del lago e, quindi, Como e Lecco devono andare insieme. In secondo luogo vanno ricordati i ragionamenti fatti da tutti i soggetti politici, economici e sindacali e, quindi, l' idea più logica è lavorare sull' area omogenea pedemontana che ha una sua ragione di convergenza dal punto di vista geografico, storico ed economico in modo che abbia una connotazione precisa che possa dialogare in modo proficuo e non subalterno all' area della città metropolitana». Il sindaco vede quindi accanto all' unione di Como e

Lecco, anche l' aggiunta di Varese e senza quindi spezzettare il Lario inserendolo in cantoni diversa. E a chi sostiene che tutto questo caos si stia creando perché Varese (patria di Maroni) non ha i numeri per poter restare

autonoma, Lucini dice: «I ragionamenti non vanno fatti sulla base di convenienze politiche, ma sulla base dei vantaggi per territori. Seppur con qualche difficoltà si può riconoscere che per Sondrio si possa far valere una connotazione peculiare, questo non mi sembra invece riproducibile per Varese».

Poi aggiunge: «Già con la questione sanitaria si sono fatti dei pasticci sul territorio e anche se all' inizio c' era stata la parziale adesione dei comuni dell' alto lago, adesso ci si sta già rendendo conto dell' errore». Aspetti simili dei territori La nuova Ats (che va di fatto a sostituire le vecchie Asl) inserisce infatti la zona del lago sotto Sondrio, nella nuova azienda di montagna.

Il sindaco di Como sottolinea che «l' unica operazione di aggregazione sensata è quella relativa al bacino del trasporto pubblico che unisce Como, Varese e Lecco. E questo andrebbe riprodotto anche per gli enti di area vasta. Il lago è l' elemento caratterizzante del nostro territorio sotto gli aspetti geografico, economico, turistico, di paesaggio. È chiaro che si deve ragionare in termini di riaggregazione».

In questo senso si è espresso nei giorni scorsi anche il presidente dell' ordine dei medici Giuseppe Spata, bocciando lo smembramento del territorio comasco. Se si guardasse la storia, Como un tempo inglobava sia Varese che Lecco.

GISELLA RONCORONI

25 gennaio 2016